

Giovani sacerdoti ambrosiani pellegrini con Scola a Sarajevo e Mostar

Dal 17 al 21 febbraio si svolgerà il pellegrinaggio Ismi guidato dall'Arcivescovo, che porterà i preti ordinati dal 2005 al 2013 ad incontrare e conoscere la Chiesa che è in Bosnia-Erzegovina, in particolare delle Diocesi di Sarajevo e di Mostar. Una possibile «chiave di lettura» del contesto storico ecclesiale nel quale si svolgerà il pellegrinaggio è quello della «prossimità», in quanto sintetizza bene il cammino compiuto in questi anni dalle diverse comunità etniche e religiose, dopo la tragedia della guerra nei Balcani agli inizi degli anni 90. Dalla prova dolorosa dell'intolleranza e del sospetto reciproco, fonte di tanta violenza, stanno ora affiorando «segni» di speranza, coraggiosi sforzi per tracciare sentieri di riconciliazione, proprio attraverso «gesti di prossimità» che si prendono cura delle ferite del passato e della sete di un futuro di giustizia e di pace. In

questo contesto, la Chiesa ha assunto seriamente e responsabilmente la domanda del dottore della legge, narrata da Luca: «Chi è il mio prossimo?» (Lc 10, 29). A partire da queste considerazioni, l'incontro dei giovani preti ambrosiani con la vicenda drammatica di questi popoli e con il cammino di queste Chiese sorelle, avrà molto da insegnare loro come testimonianza nel saper guardare con realismo al «campo del mondo», con nel cuore la passione di voler percorrere le vie, anche più ardue,



La Cattedrale di Sarajevo

«incontro all'umano». Sarà dunque il pellegrinaggio Ismi a Sarajevo e Mostar un'esperienza di comunione e di testimonianza. La partenza è in programma al mattino di lunedì 17 febbraio dall'aeroporto di Malpensa. All'arrivo a Sarajevo si terrà la prima riflessione del cardinale Angelo Scola presso la chiesa del Seminario, dove seguirà la Santa Messa di apertura del pellegrinaggio presieduta dal cardinale Vinko Puljic, Arcivescovo di Sarajevo. Martedì 18 febbraio

trasferimento a Mostar per l'incontro/testimonianza con il Vescovo di Mostar, monsignor Ratko Peric, e con Daniele Bombardi, responsabile locale della Caritas italiana. Mercoledì 19 di nuovo a Sarajevo per la seconda riflessione dell'Arcivescovo, presso il centro scolastico diocesano, poi la testimonianza di alcuni reduci dei campi di concentramento e l'incontro con i responsabili del Centro Giovanile di Sarajevo. Giovedì 20, testimonianza del cardinale Vinko Puljic, presso la Cattedrale, e visita alle comunità religiose di Sarajevo: islamica, ebraica, cristiana ortodossa; nella stessa giornata ci sarà anche l'occasione per conoscere l'esperienza interetica «Scuole per l'Europa». Venerdì 21, dopo la Santa Messa presieduta dal Vicario generale, monsignor Mario Delpini, presso la Cattedrale, è prevista la partenza per il ritorno a Milano. (N.P.)

entro il 15 febbraio

Sostentamento del clero: assistenza fiscale ai preti

I sacerdoti tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi per l'anno 2014 in quanto titolari di altri redditi oltre a quello certificato dall'Istituto centrale Sostentamento clero (ex modello 101), possono fruire dell'assistenza fiscale da parte dello stesso Istituto. Quest'ultimo, sulla base dei dati forniti dal sacerdote tramite la compilazione del modello 730, provvederà a calcolare l'imposta dovuta e ad conseguente addebito o accredito sulla integrazione mensile a lui spettante. I sacerdoti che intendono avvalersi per la prima volta di tale assistenza potranno richiedere il modulo all'Ufficio Sacerdoti dell'Istituto per il Sostentamento del clero della Diocesi di Milano con sede a Milano, in piazza S. Stefano, 14 (tel. 02.760755304/305) e resituirlo, debitamente compilato, all'Istituto stesso entro il 15 febbraio. È possibile richiedere tale modulo anche via e-mail: sacerdoti@isc.mi.it. I sacerdoti che si sono avvalsi già lo scorso anno dell'assistenza da parte dell'Istituto centrale Sostentamento clero non dovranno ritirare alcun modulo.

La «Professio Fidei» è l'appuntamento centrale nell'anno pastorale dedicato al «campo che è il mondo». Monsignor Bressan: «Le parrocchie, le associazioni e i movimenti, quindi tutti

i cristiani, sono invitati a partecipare all'evento lasciandosi attrarre dalla bellezza della Croce. Mentre gli incontri sono rivolti in particolare alle persone interessate ai singoli temi»

8 maggio, piazza Duomo La diocesi professa la fede

DI PINO NARDI

«L'» a missione scaturisce dalla gratitudine per il dono che il Signore fa di sé al suo popolo e a tutta l'umanità. La professione della nostra fede per la vita della città vuole dire a tutti la nostra decisione di percorrere le vie dell'umano fino nelle periferie più lontane, per seminare la gioia del Vangelo nel «campo che è il mondo». Così scrive il cardinale Scola nella lettera pastorale «Il campo è il mondo» per presentare la giornata dedicata alla venerazione pubblica della reliquia del Santo Chiodo. Appuntamento centrale nell'anno pastorale che si svolgerà giovedì 8 maggio. Ne parliamo con monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale: «Le parrocchie, le associazioni e i movimenti, quindi tutti i cristiani, sono invitati a partecipare all'evento in piazza Duomo lasciandosi attrarre dalla bellezza della Croce. Mentre al pomeriggio gli incontri sono rivolti in particolare alle persone interessate ai singoli temi: l'8 maggio avverrà il gesto speciale della *Professio fidei*. Come va intesa l'iniziativa? «L'idea della reliquia del Santo Chiodo è legata innanzitutto al significato: il fatto che richiama alla Croce di Cristo non va letta in modo doloristico, in cui si esalta la sofferenza perché solo così si può ottenere la salvezza. Al contrario: da una parte è vedere la Croce come il luogo in cui Dio nel Figlio percorre tutte le vie dell'umano fino a raggiungerlo nel punto più estremo che è la

solitudine della morte. Dall'altra parte il Chiodo ha già percorso le vie dell'umano: con San Carlo è stato portato in processione durante la peste, un modo per dire la solidarietà e la salvezza che era Cristo; il 20 aprile 1984 quando il cardinal Martini ha guidato la processione con lo stesso significato di fronte alle nuove peste. Questo è un momento centrale dell'anno pastorale dedicato al «campo è il mondo». «Incrocio bene il cammino della scuola di evangelizzazione che abbiamo iniziato con il cardinale Schonborn, che continueremo a febbraio con il cardinale Tagle e con l'Arcivescovo a fine maggio in Duomo. Vuole essere un momento in cui noi, in modo pubblico, vogliamo dichiarare l'impegno, che come cristiani abbiamo e continuiamo a prendere, stare in mezzo alla gente per condividere con loro

le gioie e le fatiche, le ansie e i problemi. E dimostrare che Gesù Cristo è la risposta che trasfigura la nostra vita». Quindi è un messaggio rivolto a tutti, alla città in senso ampio... «Sì, certo, includeremo tutti, anche i nuovi italiani. Vorremo dialogare anche con chi non crede, mostrando che la Croce parla a ogni uomo». Quali sono i principali momenti dell'8 maggio? «Nel pomeriggio il cardinale Scola porterà in processione il Chiodo ascoltando quattro realtà salienti dell'umano dentro la nostra città. Primo, il mondo della sofferenza alla Mangiagalli, dove si affronta la malattia mentale, con la solitudine che comporta, le fatiche per le famiglie nel senso esistenziale, non solo il peso dal punto di



«San Carlo reca in processione il Santo Chiodo» nel Quadrone del Duomo di Milano del Fiammenghino (1602)

vista dei costi della sanità. Secondo, andrà a incontrare la cultura: soprattutto dal dopoguerra Milano ha conosciuto una voglia di ricostruire l'anima della città attraverso la cultura. Appuntamento alla Triennale con università, design, moda, urbanistica per vedere quali sono le domande che emergono e quindi in che modo si è pensato di ridare un'anima alla città dentro i cambiamenti subiti, dalle varie fasi dell'immigrazione ai progetti come CityLife o il nuovo Portello. Terzo, il mondo dell'economia e dell'imprenditoria: andremo nella nuova piazza davanti al grattacielo della Uniredici, per dire che quello è diventato il simbolo dell'economia, cercando di mettere insieme mondi che fanno fatica a parlarsi come

finanza, imprenditoria e lavoratori, con tutta la crisi di lavoro che c'è oggi. Quarto, andremo dai nuovi italiani, in via Celentano, per ascoltare le loro ansie e la voglia di costruzione. L'idea è che al pomeriggio il Cardinale con il Chiodo raccoglie le domande, fa vedere come questa città lavora per mettere un'anima che il passato le ha dato e per ridare futuro alla sua gente, per costruire un grande progetto». Invece la sera appuntamento in piazza Duomo: sarà un momento anche di spettacolo? «Alla sera avremo questo grande momento che è la celebrazione, in cui come cristiani riprofferemo la nostra fede: vedremo come Dio sulla Croce del Figlio Gesù ha risposto a queste domande e in che modo

noi cristiani le assumiamo portando dentro la storia, convinti che proprio lì dentro incontriamo l'amore del Padre per noi nella Croce del Figlio. L'inizio è una liturgia con la rappresentazione sacra, ripercorrendo il cammino della Croce, una Via Crucis con tappe simboliche che ci permetteranno di vedere come proprio questo amore è all'opera nel quotidiano, ha già trasfigurato nel passato la società aiutandola a ritrovare un'anima e come continuerà a farlo. Il Cardinale ci aiuterà a leggere come il compito e la gioia dei cristiani è essere in mezzo al mondo e in che modo riceviamo speranza da questa missione e la comunichiamo agli altri. Perché tutti cerchiamo speranza e futuro: per noi è quell'amore sprigionato dalla Croce».

noel pomeriggio

nel pomeriggio

Ecco i quattro momenti

Sono quattro i momenti previsti nel pomeriggio dell'8 maggio alla presenza del cardinale Scola. Il primo alle 14.30 nell'Aula Magna della Mangiagalli dove si metterà a fuoco la malattia psichiatrica e neurodegenerativa. L'associazione di malati psichiatrici «Semprevivi» proporranno una piccola rappresentazione. Seguiranno quattro testimonianze su Alzheimer, stati vegetativi, anoressia e disagio psichico. Il secondo alle 16 alla Triennale con esponenti del mondo culturale, a partire dalla figura del designer, coinvolgendo la moda e l'urbanistica, oltre alla realtà universitaria. Il terzo nella piazza Gae Aulenti alle 17 su come il mondo delle banche e dell'impresa possono sostenere la solidarietà, coinvolgendo tra gli altri Confindustria, Concommerco, Coldiretti, Confartigianato, Confcooperative. L'incontro si colloca alla fine di un percorso in Diocesi con il convegno per giornata della solidarietà e la Veglia per il lavoro. Il quarto alla parrocchia di San Giuseppe dei monti, in via Celentano 14 a Milano, dove l'arrivo del Cardinale con il Santo Chiodo è previsto alle 18.30. Il tema sarà sui migranti come nuovi cinei (che vengono a farsi carico delle nostre fragilità: anziani, ammalati, bambini...). Una rappresentazione sulle problematiche dei migranti sarà a cura di un gruppo teatrale salvadegno.

alle 20.30

Per tutti lo «spettacolo» della Croce

Venite a vedere questo spettacolo». Le parole dell'evangelista Luca saranno il filo conduttore della serata dell'8 maggio. Alle 20.30 la piazza del Duomo ospiterà il secondo momento della giornata dedicato alla *Professio fidei*. Uno «spettacolo» ritmato dalla Passione secondo Luca, con interventi di protagonisti del mondo culturale e artistico alla presenza del cardinale Scola, che concluderà con un momento di professione pubblica della fede con la Croce di San Carlo. In caso di pioggia la serata si svolgerà all'interno del Duomo.

Iniziative contro il gioco d'azzardo

Si intitola «Il circo delle illusioni» lo spettacolo che andrà in scena il 9 gennaio alle 20.45 a Valmadre presso il Centro Fatebenefratelli (via Cavour 4) sulla prevenzione alla dipendenza da gioco d'azzardo. L'iniziativa è promossa da Fondazione Don Silvano Gaccia (Celfaf), Asl di Lecco e con il patrocinio del Comune di Valmadre. Lo spettacolo è realizzato da e con Filippo Arcelloni ed Enzo Valeri Peruta della Compagnia teatrale «La pulce» di Ponte San Pietro. Ingresso libero. Al via anche un ciclo di serate dal titolo «Oltre l'azzardo» che di più per la lotta alla dipendenza, con incontri alle 20.30 sempre al Centro Fatebenefratelli: il 13 gennaio per imparare a gestire meglio gli aspetti economici; il 15 e 29 per affrontare tematiche affettive (emocioni e relazioni con gli altri); il 22 per conoscere i vari aspetti legali; il 20 gennaio e il 3 febbraio per capire i meccanismi del gioco d'azzardo. Info e iscrizioni: celfaf.lecco@gmail.com oppure 334.3702755. Infine, dall'11 gennaio, presso il Celfaf di Lecco (via San Giovanni Bosco 8), sarà disponibile un servizio di ascolto gratuito dalle 9 alle 12: questa attività sarà integrata a quella tradizionale già attiva presso il Dipartimento dipendenze Asl. (L.B.)

Wigilare davanti alla crisi, giornata di studio in Facoltà teologica

Il 18 maggio 1994, commemorando a Milano Giuseppe Lazzati, Giuseppe Dossetti pronunciava il famoso «discorso della sentinella», nel quale rileggeva la contemporaneità attraverso lo scenario della «notte», tratto da un enigmatico oracolo del profeta Isaia: «Sentinella, quanto resta della notte?». La sentinella risponde: Viene il mattino, e poi anche la notte; se volete domandare domandate, convertitevi, venite! (Is 21, 11-12). La metafora della notte, evocativa di una diffusa indifferenza, continua a manifestare la sua efficacia anche per definire la congiuntura presente, nella quale l'ansia generata dalle tenebre e lo spasmodico desiderio di rivedere la luce accentuano la crisi che tutti coinvolge. Pertanto oggi più che mai il cristiano, come la sentinella, è

chiamato a guardare in avanti verso il mattino, senza ripiegarsi a rimpiangere il passato, pur con la consapevolezza che la notte non è ancora finita. A partire da queste convinzioni, il Centro Studi di spiritualità della Facoltà teologica di Milano dedica la tradizionale Giornata di studio al tema «Quanto resta della notte?». Fede e asseverazione allo stato di crisi. Ancorandosi alla parola del Vangelo e della tradizione, essa si propone offrire una lettura critica della crisi che ci avvolge, alla ricerca di un senso che ci aiuti a interpretare e a vivere meglio il nostro tempo. Non per rimuovere la crisi e neppure per alimentare illusorie, ma per

In programma giovedì ed è aperta a tutti. Sul tema «Quanto resta della notte?» due relazioni e un dibattito

richiamare a quella vigilanza che, distogliendoci dalla miopia del presente, ci consenta di durare nella notte. La Giornata di studio si svolgerà giovedì 9 gennaio, dalle 9 alle 12.45, presso la Sala dei Convegni della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (via Cavalieri del Santo Sepolcro, 3 - Milano). Lo svolgimento prevede due relazioni, il cui intento è di inquadrate il tema entro la prospettiva biblica e storico/spirituale. La prima («Operare fino a che dura il giorno. Il senso cristiano dell'imminenza escatologica») sarà svolta dal professor Francesco Bargellini, docente di Greco biblico, ed esperto di Paolo, presso la Facoltà teologica di Milano. La

seconda («Il «De Civitate Dei» di Agostino. La prima interpretazione cristiana della fine di un'epoca»), sarà tenuta dal professor Antonio Montanari, docente di Storia della spiritualità presso la stessa Facoltà. Un secondo momento sarà poi dedicato a una ripresa del tema alla luce del contesto contemporaneo e si svolgerà nella forma di un dialogo tra il professor Carlo Formenti, giornalista e docente di Teoria e tecnica dei nuovi media presso l'Università di Lecce, e il professor Duilio Albarello, docente di Teologia fondamentale presso la Facoltà teologica di Milano. L'incontro è aperto a tutti ed è riconosciuto per l'aggiornamento dei docenti della scuola di ogni ordine e grado. Per informazioni: tel. 02.863181; e-mail: info@fts.it; sito internet: www.teologiamilano.it.